
Segnalazioni faunistiche n. 119-124

119*¹ - *Callinectes sapidus* Rathbun, 1896 (Malacostraca Brachyura Portunidae) FISCHER W., BAUCHOT M.-L. & SCHNEIDER M., 1987 - Fiches FAO d'identification des espèces pour les besoins de la pêche. (Révision 1). Méditerranée et mer Noire. Zone de pêche 37. Rome, FAO Volume I. Invertébrés: 1417.

Reperto: Un esemplare femmina con carapace di 6,5 cm di lunghezza (cefalotorace) e 15 cm di larghezza, comprese le spine laterali, con uova, è stato catturato da un pescatore della piccola pesca il 19 maggio 2012 con reti da posta.

La zona di cattura è situata a Pescara, dietro le barriere artificiali frangiflutto a 300 m dalla riva, coordinate geografiche 42,471803N - 14,221194E, in prossimità del porto dove sfocia il fiume Pescara. L'esemplare è conservato presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale". ZONA DI PESCA: FAO 37 2.1 Alto e medio Adriatico

Osservazioni: Prima segnalazione in Adriatico relativa alla costa abruzzese. Carapace più largo che lungo (più di due volte, comprese le spine laterali). Colore dal marrone al verde bluastrò dorsalmente, pereopodi azzurro-marroni, parte inferiore delle chele azzurra, pinza delle chele arancione. Margine antero-laterale con 9 spine di cui l'ultima, maggiore, diretta in avanti ed acuta. Vive preferibilmente negli estuari a una profondità tra 0-90 m su fondali sabbiosi e fangosi. La frequenza della riproduzione dipende dalla latitudine: due periodi riproduttivi (primavera ed estate) sono segnalati nella Baia di Chesapeake (USA). Massima longevità: 3 anni. L'alimentazione non è selettiva e comprende ostriche, molluschi, altri invertebrati bentonici, pesci, piante e anche detriti e carogne. La specie si è diffusa originariamente nell'Atlantico occidentale dalla Nuova Scozia all'Uruguay. Dai primi del 1900 cominciano le segnalazioni per il mar Baltico, l'Olanda e la Francia. Nel Mediterraneo è segnalato in Israele, Grecia, Turchia, Francia, Libano, Malta, Cipro, Egitto (GHISOTTI F., 1966. Il *Callinectes sapidus* Rathbun nel Mediterraneo. Natura (Milano), 57 (3): 177-179; KINZELBACH R., 1965. Die Blaue Schwimmkrabbe (*Callinectes sapidus*), ein Neuburger in Mittelmeer. Nat. Mus. 95: 293-296). E' stato segnalato dapprima nel mar Ligure (TORTONESE E., 1965. La comparsa di *Callinectes sapidus* Rath. (Decapoda, Brachyura) nel Mar Ligure. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova - Doriana, 4 (165): 1-3). Varie segnalazioni poi hanno contraddistinto la sua presenza in Adriatico

¹ Con asterisco le segnalazioni da località non romagnole.

(FROGLIA C., 1972. Preliminary report on the Crustacea Decapoda of Adriatic deepwaters. *Thalassia Jugoslavica*, 8:75-79) e nello Ionio risulta oramai ben consolidato (GENAIO R., SCORDELLA G. & PASTORE M., 2006. Occurrence of blue crab *Callinectes sapidus* (Rathbun, 1896) (Crustacea, Brachyura) in the Ugento ponds area (Lecce, Italy). *Thalassia Salentina* 29:35-46) così come nel mar Tirreno (BISCONTI M., SILVI E., 2005. Prima segnalazione di *Callinectes sapidus* Rathbun, 1896 (Crustacea, Decapoda, Brachyura) nella provincia di Livorno. *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno*. 18:1-6) e nello stretto di Messina (CAVALIERE A. & BERDAR A., 1975. Presenza di *Callinectes sapidus* Rathbun (Decapoda Brachyura) nello Stretto di Messina. *Boll. Pesca. Piscicoltura. Idrobiol.* 30: 315-322).

Carla Giansante
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"
SS 16 Torre del Cerrano 64025 Pineto TE
e-mail: c.giansante@izs.it

120* - *Sceliphron caementarium* (Drury, 1773) (Insecta Hymenoptera Sphecidae)

PAGLIANO G. & NEGRISOLO E., 2005 - Hymenoptera Sphecidae. *Fauna d'Italia*. XL (pp. 79-80). Ed. Calderini, Bologna, XI + 560 pp.

Reperto: Valle d'Aosta, Aosta, Antey-Saint-Andrè, loc. Covalou, 770 m s.l.m., 7°35' E / 45°46' N, 3.VII.2012, F. Ceccolini & E. Paggetti leg. et det., 1 ♀ (Coll. Ceccolini, Rassina, AR).

Osservazioni: Prima segnalazione per la Valle d'Aosta di specie alloctona. Originaria di Centro e Nord America (BOHART & MENKE, 1976. University of California Press, Berkeley, Los Angeles and London, 695 pp), *Sceliphron caementarium* rappresenta una delle cinque specie del genere *Sceliphron* presenti attualmente in Italia e in particolare una delle due alloctone (PAGLIANO & NEGRISOLO, l.c.). Essa è arrivata in Europa probabilmente per trasporto passivo dei nidi e le prime testimonianze di una presenza ormai stabile di questa specie in Europa sono costituite da segnalazioni in Francia (LECLERCQ, 1974. *Bulletin des Recherches Agronomiques de Gembloux (Nouvelle Serie)*, 6: 414-415; LECLERCQ, 1975. *Bulletin des Recherches Agronomiques de Gembloux (Nouvelle Serie)*, 10: 371). In Italia è stata segnalata per la prima volta nel 1990 (PAGLIANO, 1992. *Hymen*, 3:5). Da allora la specie si è notevolmente diffusa nel territorio italiano, risultando presente in Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise e Basilicata (CECCOLINI & PAGGETTI, 2011. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 34: 111-118). Questo dato costituisce il primo relativo alla Valle d'Aosta, aggiungendo così un'ulteriore